

Portas va da Appendino, Lo Russo balla

Il leader dei Moderati vede la sindaca dopo le direttive di Letta. Si rafforza l'ipotesi primarie

Pretendeva che Appendino chiedesse pubblicamente scusa ai torinesi per quelle che, a suo dire, erano malefatte. E invece... E bastato il faccia a faccia di venerdì scorso con Enrico Letta, durante il quale il segretario del Pd gli ha ribadito la linea pro-allargamento (dunque anche ai 5 Stelle) della coalizione di centrosinistra, per convincere il leader dei Moderati, Mimmo Portas, ad andare a Canossa. E a presentarsi, ieri, davanti alla porta della sindaca Appendino a Palazzo Civico, accompagnata dalla coordinatrice della formazione moderata Carlotta Salerno e dal capogruppo Silvio Magliano.

Portas, fino all'altro giorno strenuo sostenitore della candidatura del capo dell'opposizione Stefano Lo Russo — sul quale pesa però il veto della prima cittadina — ha mostrato così di essere disposto a scendere a compromessi. E a piegarsi alle direttive del partito nelle cui liste è stato eletto come indipendente, prima dell'ultimo suo passaggio con Italia viva.


Stando al resoconto ufficiale dell'incontro, definitivo in diplomatiche «cordiale e di carattere istituzionale», non si è parlato delle prossime elezioni comunali. Ma più che le parole, in questi casi, conta il significato dei gesti. E dunque che Portas, dopo mesi di attacchi e di «mai con i 5 Stelle», abbia cercato il confronto con Appendino. Così la stessa sindaca non si è trattenuta dal punzecchiare il leader dei Moderati sulla questione del-

le alleanze. «Io la mia posizione l'ho ribadita più volte in queste ultime settimane, ma la tua sinceramente non mi è ancora molto chiara», si è sentito dire Portas. Il quale ha subito ammorbidito i toni rispetto a quando, poche settimane fa, pretendeva una pubblica ammenda di Appendino quale premessa per poter ragionare di un'intesa giallorossa. E, riferito agli attacchi dei mesi scorsi, ha precisato: «Nulla di personale». Quasi che alla fine sia stato lui, Portas, a doversi scusare con la prima cittadina.

La mossa del leader moderato rappresenta un segnale per i vertici nazionali del centrosinistra. E lo reinserisce nelle trattative per la scelta del candidato, dopo che, davanti al rischio della designazione del chirurgo Mauro Salizzoni, aveva dichiarato ufficialmente di appoggiare Lo Russo insieme al numero uno della Lista civica Mario Giaccone. Il quale sull'incontro Portas-Appendino commenta: «Neanche io, sulla sindaca, ne ho mai fatto una questione personale. Ma tutto quello che è successo in cinque anni non si può dimenticare».

La candidatura del professore del Politecnico balla sempre di più nel nuovo quadro nazionale teso a fare del voto d'autunno nelle città il banco di prova per l'alleanza Letta-Conte. Giovedì è atteso a Torino il responsabile dem degli Enti locali, Francesco Boccia. E le primarie sembrano sempre meno evitabili.

Gabriele Guccione

 **GabrieleGucc**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Ieri il leader dei Moderati Mimmo Portas ha incontrato Chiara Appendino e ha chiarito che gli attacchi nei suoi confronti degli ultimi mesi non erano rivolti a lei personalmente

● Venerdì scorso Portas era stato ricevuto dal segretario del Pd Letta che gli aveva ribadito la linea dem sull'alleanza

Boccia

Giovedì è atteso l'arrivo di Boccia, dovrà comporre le divisioni sul candidato

